

REPORT TEMATICO

22 marzo 2017



ACQUA E IGIENE

- ❖ *Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*
- ❖ *Nuovo rapporto UNICEF: il mondo sull'orlo di un'emergenza idrica*
- ❖ *Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia*
- ❖ *Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "utilizzati in sicurezza"*
- ❖ *Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo*
- ❖ *Il contributo dell'UNICEF Italia: Acqua e Igiene in Tanzania*

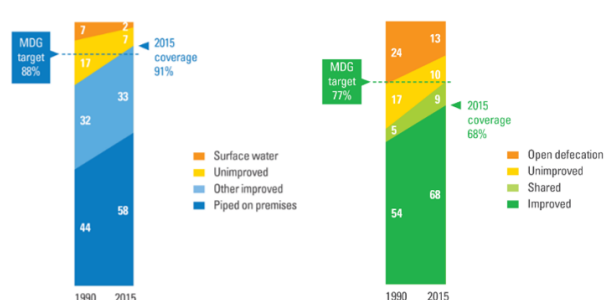
REPORT TEMATICO "ACQUA E IGIENE"

22 marzo 2017

Obiettivi di Sviluppo del Millennio e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

❖ L'**Obiettivo di sviluppo del Millennio** sulla *Sostenibilità ambientale* (OSM 7) prevedeva tra i suoi target di **dimezzare entro il 2015** la popolazione **senza accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari di base**, rispetto ai livelli del 1990. Per l'accesso a fonti di acqua "migliorate", ossia protette da rischi di contaminazione, l'OSM è stato raggiunto con largo anticipo: nel 2015 il **91% della popolazione mondiale** attingeva all'acqua potabile da fonti sicure, superando il traguardo dell'88% fissato dall'OSM. Tra il 1990 e il 2015, più di **2,6 miliardi di persone** hanno ottenuto accesso a fonti migliorate di acqua potabile, di cui **1,9 miliardi** direttamente nelle proprie abitazioni attraverso la rete idrica. Ciò nonostante, **663 milioni di persone ne sono rimaste prive: una su 10**. Per i **servizi igienico-sanitari**, oltre **2,1 miliardi di persone** hanno ricevuto accesso a forme "migliorate" di servizi igienici, ossia costruiti in modo da proteggere dal contatto con le feci. Nonostante i progressi, nel 2015 il 68% della popolazione aveva accesso a tali servizi, contro il 77% posto dall'obiettivo OSM, **mancato per quasi 700 milioni di persone**. Nel 2015, ben **2,4 miliardi risultavano prive** di servizi igienici migliorati, **946 milioni** di persone continuavano a praticare la **deiezione all'aperto**.

- ❖ L'**accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari** essenziali è un traguardo fatto proprio dagli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS) dell'**Agenda di sviluppo 2030**, in particolare dal **OSS 6**, che – tra i vari target fissati - entro il 2030 mira a "Garantire a tutti un accesso universale, equo e sostenibile ad acqua potabile e sicura" - rilevando la percentuale di popolazione che ha accesso a servizi idrici "utilizzati in sicurezza" (**OSS 6.1**) - e "Garantire a tutti un accesso adeguato ed equo a servizi e condizioni igienico-sanitarie, ponendo fine alla pratica della deiezione all'aperto, dando particolare attenzione ai bisogni di donne, bambine e persone in stato di vulnerabilità" (**OSS 6.2**), con una rilevazione di popolazione che accede a servizi igienico-sanitari "utilizzati in sicurezza", inclusi servizi per la pulizia regolare delle mani con sapone.
- ❖ L'**OSS 6.1** mira non semplicemente a ridurre la popolazione priva di accesso all'acqua, ma a conseguire un **accesso universale** a servizi migliorati di **acqua sicura e potabile**, esteso **a tutti** gli esseri umani, in modo **equo e sostenibile**. L'**OSS 6.2** pone come obiettivo un accesso **adeguato** a servizi e condizioni igienico-sanitarie sicuri, mettendo **fine alla deiezione all'aperto**, tanto come pratica personale che di smaltimento delle feci. L'**utilizzo in sicurezza** rappresenta l'indice di maggior qualità del servizio fornito, ed il livello superiore nella scala adottata per il monitoraggio dei risultati conseguiti per gli OSS.



Acqua: nel 2015, il 91% della popolazione mondiale attingeva all'acqua potabile da fonti sicure, superando il traguardo dell'88% fissato dall'OSM

Igiene: nel 2015 il 68% della popolazione risultava aver accesso a servizi igienico-sanitari adeguati, contro il 77% posto dall'obiettivo OSM

Nuovo rapporto UNICEF: il mondo sull'orlo di un'emergenza idrica

- ❖ Il **nuovo rapporto dell'UNICEF** *Thirsting for a Future: Water and children in a changing climate* rilasciato in occasione della *Gionata Mondiale dell'Acqua* lancia un preoccupante allarme: una serie di fattori di criticità, in combinazione con gli effetti del cambiamento climatico, rischiano di portare il **mondo sull'orlo di un'emergenza idrica**. La previsione è che - entro il 2040 - **600 milioni di bambini vivranno in aree con accesso estremamente limitato alle risorse idriche**, come effetto di varie criticità che sono all'origine di una **crescita costante della domanda d'acqua**: tra queste, l'aumento demografico, delle popolazioni in movimento, dei consumi legati all'urbanizzazione e allo sviluppo industriale.
- ❖ Se tali fattori incideranno in termini di **Stress idrico** - che si verifica quando la domanda d'acqua supera le risorse rinnovabili, riducendo le risorse disponibili - il **cambiamento climatico** minaccia di contaminare o diminuire ulteriormente tali risorse, fino all'esaurimento: nelle aree che più risentono dell'innalzamento dei mari o dello scioglimento di nevi e ghiacciai, nei periodi delle siccità o delle alluvioni la **quantità insufficiente** e la **cattiva qualità dell'acqua** disponibile produrranno **gravi rischi per la salute infantile, l'accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari**.
- ❖ Il rapporto UNICEF propone una **serie di soluzioni** a tali criticità: **programmi nazionali** per un **cambiamento di gestione ed utilizzo delle risorse**, con priorità per gli usi per l'infanzia, la sanità ed il sociale; l'**integrazione nelle politiche per l'acqua e l'igiene** dei rischi posti dai **cambiamenti climatici**; un lavoro del **settore privato con le comunità** per ridurre **inquinamento e sfruttamento** delle risorse; **nuovi approcci comunitari** per la diversificazione delle fonti idriche e la corretta conservazione delle risorse.

Acqua contaminata, igiene inadeguata e cambiamenti climatici: le conseguenze sull'infanzia e l'adolescenza

- ❖ **Ogni giorno più di 800 muoiono prima del 5° anno** a causa di **diarrea acuta** provocata da mancanza d'accesso ad acqua potabile, servizi igienico-sanitari adeguati e condizioni igieniche salutari. Il **60%** di tutte le **morti da diarrea acuta** - 1.400 al giorno - sono causate da **acqua contaminata, servizi igienico-sanitari inadeguati e condizioni igieniche insalubri**.

- ❖ Nel mondo **663 milioni di persone** non hanno accesso a **fonti idriche** sicure e **946 milioni** sono costrette a ricorrere alla pratica della **deiezione all'aperto**.
- ❖ A livello globale, **donne e bambine** dedicano oltre **200 milioni di ore** della loro vita alla **raccolta e di acqua** potabile.
- ❖ Attualmente 36 paesi sono alle prese con **livelli estremamente alti di Stress idrico**, che si verifica quando la domanda d'acqua supera le risorse rinnovabili a disposizione.
- ❖ I **cambiamenti climatici** - con l'aumento delle temperature, del livello dei mari, delle alluvioni, dello scioglimento dei ghiacciai e delle siccità - incidono pesantemente sia sulla **quantità e qualità dell'acqua** disponibile che sui **servizi igienico-sanitari**. Oltre **270 milioni di bambini** vivono in aree ad alto **rischio alluvionale** e **60 milioni** in zone a grave **rischio di siccità**.
- ❖ Le **alluvioni** possono distruggere servizi igienici e sistemi fognari non adeguati, contaminando le risorse idriche, mentre **inondazioni ed innalzamento dei mari** possono provocare danni irreparabili alle fonti e scorte di acqua potabile.
- ❖ La **penuria d'acqua**, la **qualità insufficiente** di quella disponibile e condizioni **igienico-sanitarie inadeguate** producono **gravi conseguenze** in termini di **sicurezza alimentare, disponibilità di mezzi di sussistenza** ma anche di **accesso all'istruzione** di bambine e bambini delle famiglie povere.
- ❖ La **siccità**, insieme ai **conflitti**, ha pesanti effetti sulle **condizioni nutrizionali** di molti bambini nei paesi in via di sviluppo, provocando o aggravando stati di **malnutrizione tanto cronica quanto acuta**, contribuendo anche a **carestie devastanti**.
- ❖ Per l'**accesso all'acqua potabile**, nei PVS sussistono **grandi disparità** sia tra **ricchi e poveri** sia tra chi vive in **aree rurali** - ed attinge acqua da fiumi, stagni, laghi e altre fonti a rischio - e nei **centri urbani**, dove l'accesso è spesso tramite la rete idrica. **L'80%** delle persone **prive di fonti idriche migliorate** vive in **aree rurali**; le **popolazioni più povere** sono anche le **più svantaggiate**, con minore accesso ad acqua sicura **anche in quei paesi che hanno registrato progressi** in termini d'accesso all'acqua potabile.
- ❖ Nelle **aree rurali**, ma anche nelle **zone urbane prive di servizi** e di un'adeguata **sensibilizzazione ed educazione sanitaria all'igiene**, le persone sono costrette a ricorrere tutt'oggi alla **pratica della deiezione all'aperto** - nei campi, boschi o foreste, corsi d'acqua o bacini idrici, o in altri spazi all'aperto - che **lede la dignità** di adulti e bambini, mettendone a **rischio condizioni di salute e nutrizionali**. Dal 1990, da quando è oggetto di misure di contrasto sia in termini di servizi che di sensibilizzazione comunitaria, la pratica è andata **costantemente diminuendo**, ma resta ancora oggi diffusa tra **946 milioni di persone**.

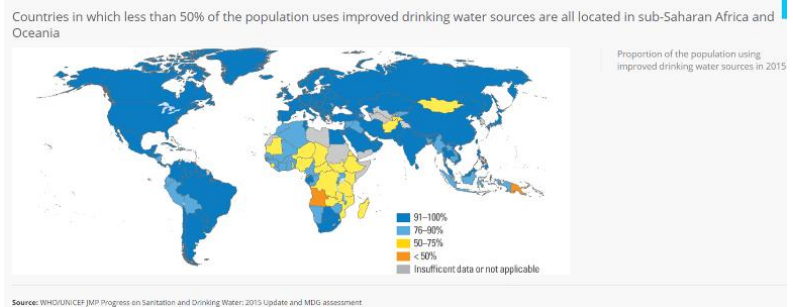
Servizi idrici e igienico-sanitari "migliorati" e "gestiti in sicurezza"

- ❖ Per gli OSM, i progressi nell'**accesso all'acqua** sono stati rilevati calcolando la popolazione che ha ottenuto accesso a **fonti idriche "migliorate"**, cioè costruite in modo da essere **protette da rischi di contaminazione**, in particolare da contaminazioni fecali. Tra le **fonti idriche "migliorate"** vi sono le reti pubbliche di rifornimento idrico, le condotte domestiche, i pozzi dotati di pompe o coperti, le sorgenti e i sistemi di raccolta d'acqua piovana protetti da contaminazione esterna. Tra le fonti idriche "non migliorate" figurano le fonti di superficie (fiumi, stagni, laghi, canali), pozzi e sorgenti non protette e l'acqua venduta al pubblico senza controlli adeguati.
- ❖ Per **servizi igienici "migliorati"** si intendono gabinetti costruiti in modo da **proteggere dal contatto con le feci**. Servizi igienici migliorati sono quelli allacciati alla rete fognaria, dotati di fossa biologica, di scarico, latrine ventilate e rese sicure da basamenti o rivestimenti. Tra i servizi non migliorati, vi sono fosse all'aperto, latrine senza basamenti o rivestimenti, la deiezione all'aperto.
- ❖ I **nuovi indicatori relativi agli OSS** per l'acqua e l'igiene, partendo dalla classificazione del **tipo di infrastruttura** utilizzata - "migliorata" o "non migliorata" - includono **nuovi criteri** relativi ad "**accessibilità**", "**disponibilità**" e "**qualità**" dei servizi forniti, che permettono una differenziazione qualitativa del livello di servizio utilizzato.
- ❖ Per l'**acqua**, in fondo alla scala di valutazione vi sono i livelli base "**Nessun servizio**" e servizio "**Non migliorato**". L'utilizzo di **fonti "migliorate"** viene distinto in **3 livelli superiori**: servizio "**Limitato**" - fonti idriche lontane e non immediatamente accessibili (ad oltre 30 minuti di distanza e che richiedono la fila per la raccolta) - servizio "**Base**" - fonti idriche non lontane e non difficilmente accessibili (tempo richiesto inferiore ai 30 minuti), servizio "**Utilizzato in sicurezza**", il livello superiore nella scala di monitoraggio, riferito alla disponibilità d'acqua potabile da fonti migliorate nel luogo di fruizione (dimora, scuola, centro sanitario, ecc.), accessibile quando necessario e priva di contaminazione chimica o fecale. Per l'acqua, l'**Utilizzo in sicurezza** rappresenta un **nuovo indicatore di qualità** a livello globale: l'indice di maggior qualità del servizio fornito - per cui è necessario che sussistano i 3 elementi dell'accessibilità, disponibilità e qualità - ed il **livello superiore nella scala di monitoraggio** dei risultati conseguiti per l'OSS 6.1.
- ❖ Per i **servizi igienico-sanitari**, nella scala di valutazione vi sono 3 livelli base - "**Nessun servizio**", "**Deiezione all'aperto**" e servizio "**Non migliorato**" - che rilevano la pratica della deiezione all'aperto, lo smaltimento delle feci in spazi aperti, l'utilizzo di servizi non costruiti in modo da proteggere la persona dal contatto con le feci. I **due livelli superiori** della scala prevedono un tipo di servizio "**Limitato**" e di "**Base**", riferendosi a servizi igienici migliorati ma condivisi nel primo caso e a servizi igienici familiari e non condivisi nel secondo.

SDG ambition	Safely managed Drinking water from an improved source which is located on premises, available when needed and free from faecal and priority chemical contamination	Basic Use of an improved facility which is not shared with other households
MDG continuity	Basic Drinking water from an improved source provided collection time is not more than 30 minutes for a round-trip including queuing	Limited Improved facility shared with other households
	Limited Drinking water from improved sources which require over 30 minutes for a round-trip including queuing	Unimproved Use of pit latrines without a slab or platform, hanging latrines and bucket latrines.
	Unimproved Drinking water from unprotected dug wells or unprotected springs	Open defecation Human feces disposed of in fields, forest, bushes, open bodies of water, beaches or other open spaces or disposed of with solids waste
	No service Drinking water from a river, dam, lake, pond, stream, canal or irrigation channel	No service Open defecation

Il lavoro dell'UNICEF: interventi e strategie di sviluppo

- ❖ Il **programma di sviluppo Acqua e Igiene** è uno dei settori fondamentali dell'UNICEF, che opera in **oltre 100 paesi** con piani d'intervento volti ad accrescere l'**accesso a fonti idriche e servizi igienici sicuri** e a promuovere l'**educazione sanitaria e migliori condizioni igieniche**, tanto personali quanto ambientali. Per l'acqua e l'igiene **UNICEF ha investito in un anno oltre 96,3 milioni di dollari**, fornendo 378 milioni di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, 2,3 milioni di kit per l'igiene personale, 12.151 kit per la conservazione dell'acqua e con prodotti igienico-sanitari.
- ❖ Nelle **emergenze umanitarie**, l'UNICEF è l'**agenzia leader** per la fornitura di acqua e servizi igienici, **guidando e coordinando i partner di settore** per la risposta di emergenza. **Tra gli interventi** sostenuti figurano la distribuzione d'acqua potabile tramite autobotti; la fornitura di compresse e sostanze chimiche per la potabilizzazione delle scorte idriche; l'installazione di cisterne per la raccolta e la distribuzione dell'acqua; la fornitura di kit familiari per la conservazione dell'acqua e di kit di prodotti per l'igiene; l'installazione di latrine d'emergenza; lo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari da campi profughi e sfollati; il risanamento o creazione di fonti idriche e il ripristino dei sistemi fognari. Nel 2016, grazie ai programmi d'emergenza UNICEF, oltre **13,6 milioni di persone** hanno ricevuto accesso ad **acqua potabile**, per l'**uso domestico** o per l'**igiene personale**.
- ❖ Tanto per lo **sviluppo di lungo periodo** quanto per la **risposta alle emergenze** l'UNICEF, lavora con i **governi**, le **organizzazioni partner** e le stesse **comunità locali** per migliorare servizi, gestione delle risorse e consapevolezza della loro importanza, agendo sulle condizioni di **salute pubblica** legate ad **acqua e igiene sicura**.
- ❖ **A livello istituzionale**, l'UNICEF sostiene i governi partner e le controparti istituzionali (ministeri e dipartimenti per le risorse idriche e l'ambiente) affinché adottino misure per uno **sviluppo sostenibile** di risorse e servizi pubblici. Per accrescere l'**accesso ai servizi idrici e igienico-sanitari**, l'UNICEF sostiene le Ong partner - nazionali e internazionali - le associazioni e altre realtà locali per interventi sostenibili come la trivellazione dei pozzi e il risanamento di quelli esistenti, la creazione di punti di rifornimento e raccolta idrica, l'installazione di servizi idrici e igienici nei centri sanitari, nutrizionali, scuole e comunità locali.
- ❖ L'UNICEF sostiene campagne d'**educazione sanitaria** rivolte a **responsabilizzare** comunità e famiglie, **coinvolgendole direttamente** nella manutenzione e conservazione dei servizi installati. Attraverso i programmi di **educazione all'igiene nelle scuole**, l'UNICEF diffonde pratiche semplici ma fondamentali come la **pulizia regolare delle mani con il sapone**, rendendo i bambini stessi promotori di buone pratiche nelle famiglie per il miglioramento delle condizioni igieniche.
- ❖ Per contrastare la **pratica della deiezione all'aperto**, l'UNICEF opera attraverso strategie definite di **Community Led Total Sanitation (CLTS)**, per un'igiene integrata gestita a livello di comunità locali. Si tratta di una **strategia non limitata alla mera fornitura di servizi**, ma che porti le comunità a **maturare la consapevolezza** della nocività e pericolosità della deiezione all'aperto, affinché adottino **pratiche e servizi igienico-sanitari sviluppati e gestiti dalla comunità stessa**, secondo le proprie esigenze e condizioni, usi e costumi.
- ❖ Per la maturazione di una **consapevolezza comunitaria** dell'importanza della corretta gestione e utilizzo dei servizi idrici e igienici - nell'interesse, benessere e sviluppo della comunità stessa - per l'UNICEF i **bambini non sono solo i beneficiari** degli interventi, ma anche **agenti del cambiamento**, soprattutto quando questo prenda avvio da e con l'**istruzione**.
- ❖ **Scuole prive di servizi igienici separati** per maschi e femmine contribuiscono a limitare il **diritto all'istruzione** dei bambini e soprattutto delle bambine, dal momento che i **rischi di promiscuità scoraggiano le famiglie** a mandare i propri figli a scuola. Inoltre, **come mansione domestica le bambine** sono spesso chiamate a **raccogliere e trasportare le scorte d'acqua** necessarie alla famiglia, **privandole del tempo e possibilità di studiare**, ma anche esponendole a **situazioni di rischio**. Per l'UNICEF, **migliorare i servizi igienico-sanitari e l'accesso all'acqua nelle scuole** non si riduce perciò *solo* ad un intervento strutturale, ma è anche una **strategia funzionale a permettere a bambini e bambine di frequentare la scuola**.
- ❖ Dal 2012 l'**UNICEF Italia** sostiene un **progetto per l'Acqua e igiene per le scuole in Tanzania**, per l'accesso all'acqua potabile, a servizi igienici sicuri e all'educazione sanitaria: **grazie ai donatori italiani oltre 1,3 milioni di euro** sono stati investiti per il progetto. L'**obiettivo del progetto** è stato rendere accessibili ambienti salubri e sicuri all'interno delle scuole, ridurre l'incidenza di malattie infettive e parassitarie, arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico, favorire l'integrazione delle bambine e dei bambini disabili, condividere importanti nozioni di educazione all'igiene con le famiglie degli scolari, sensibilizzando la comunità tanto sul diritto all'istruzione dei bambini quanto sull'importanza di corrette pratiche igieniche e dell'efficiente gestione delle risorse idriche. Per il 2017, il **sostegno del Comitato italiano viene esteso all'insieme degli interventi previsti dal Programma di sviluppo UNICEF per l'Acqua e Igiene in Tanzania**, per un **uso flessibile delle risorse** in base alle **priorità esistenti sul campo**.



Uniti per i bambini

unicef

TANZANIA: ACQUA E IGIENE PER TUTTI I BAMBINI

Obiettivi

In Tanzania la metà dei bambini soffre di gravi deprivazioni rispetto ai bisogni essenziali: tra questi, il 78% dei bambini non ha accesso all'acqua potabile. L'UNICEF ha calcolato che il semplice lavaggio delle mani con il sapone potrebbe ridurre il rischio di diarrea acuta del 47% e servizi igienici adeguati almeno del 30%. Ma servizi idrici e igienici e l'educazione all'igiene sono estremamente caresti, non solo nelle abitazioni, ma anche nelle scuole del Paese, contribuendo a mettere a rischio il diritto fondamentale dei bambini all'istruzione scolastica in un ambiente sano e sicuro.

Per accrescere l'accesso all'acqua potabile e a servizi igienico-sanitari adeguati, soprattutto nelle aree rurali della Tanzania, l'UNICEF ha tra i suoi obiettivi migliorare le fonti di approvvigionamento idrico e lo stato dei servizi igienico-sanitari a livello di singoli distretti, potenziare l'accesso all'acqua in termini di quantità e qualità, migliorare consapevolezza e pratiche igienico-sanitarie delle popolazioni locali, sostenere le istituzioni pubbliche e coinvolgere il settore privato, per un miglioramento complessivo dello stato di salute dei bambini e delle condizioni idriche e igieniche del Paese.

Per raggiungere tali obiettivi, l'UNICEF opera a livello nazionale per un miglior coordinamento delle istituzioni sui programmi idrici e igienico-sanitari, coordinando la pianificazione degli interventi e - a livello locale - promuovendo un maggior coinvolgimento di donne, bambini e popolazioni vulnerabili sulle tematiche e la gestione delle risorse idriche, come sulle corrette pratiche igienico-sanitarie, tra cui il regolare lavaggio delle mani con sapone.

Per migliorare l'accesso all'acqua, corrette pratiche igieniche ed opportunità di istruzione, l'UNICEF opera per accrescere i servizi idrici e di pulizia nelle scuole, l'educazione all'igiene e la costruzione di gabinetti separati per bambini e bambine, quale misura strategica per migliorare frequenza scolastica e istruzione delle bambine.

Nelle emergenze, l'UNICEF sostiene le istituzioni della Tanzania per potenziare le capacità di risposta sotto il profilo idrico e igienico-sanitario, garantendo un adeguato accesso all'acqua e a condizioni igieniche anche in condizioni di crisi. Nel complesso, l'UNICEF opera per migliorare sostenibilità e capacità dei servizi idrici e igienico-sanitari in Tanzania, con attenzione particolare alle aree più vulnerabili del Paese.

Popolazione (milioni)
Popolazione totale 83,4
Bambini sotto i 15 anni 27,6
Bambini sotto i 5 anni 9,3

Risultati previsti	Condizioni di partenza (2011)	Obiettivi (2017)
Distretti sostenuti dall'UNICEF per una corretta pianificazione e monitoraggio degli interventi idrici e igienico-sanitari	0%	100%
Numero di persone coinvolte in attività di sensibilizzazione sull'importanza del lavaggio regolare delle mani con sapone	Distretti pilota	100% della popolazione dei distretti pilota sostenuti dall'UNICEF